Udinese praticamente promossa, Pistoiese: fine di un sogno?

Nella corsa alla promozione

Mezzo passo falso del Pescara: solo 1-1 con la Samp

MARCATORI: Ferrari (P) al retroguardia abruzzese. La 10' del p.t.; Tuttino (S) al prima avvisaglia si ha al 25' 13' della ripresa.
PESCARA: Pinotti; Motta,
Santucci (dal 15' della ripresa Cinquetti); Rossinelli, Andreuzzi, Mancin; Pavone, Repetto, Nobili, Zucchini, Ferrari. 12. Recchi, 14. Di Mi-

SAMPDORIA: Garella; Arnuzzo, Rossi; Ferroni, Romei. Lippi; Tuttino, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Chiarugi (dal 38' della ripresa Savol-di). 12. Gavioli, 14. Paolini. ARBITRO: Menicucci di Firen-

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA: Mezzo passo falso del Pescara che non riesce ad andare oltre un sudato pa-reggio in un incontro casalingo che invece avrebbe dovuto sfruttare in ben altro modo. Tra le due squadre è stata la Sampdoria a dare l'impressione di essere impegnata nella lotta per la promozione mentre gli adriatici sono apparsi stanchi e frastornati. Se poi si guarda la partita da un altro punto di vista (ed il calcio è bello anche per questo), si può senz'altro affermare che è stato il Pescara a guadagnare un punto, considerando le favorevoli

E' la partenza giusta, e, una volta sbloccato il risultato, gli atleti di casa potrebbero continuare sul velluto. Di fronte hanno una squadra senza problemi di classifica, disposta a giocare un'onesta partita senza peraltro dannarsi l'anima. Invece, quando mancano ancora ottanta minuti, il Pescara commette l'errore più madornale rinserrandosi in difesa a guardia dello striminzito golletto di vantaggio.

I blucerchiati, padroni del centrocampo con Tuttino ed Orlandi a macinare chilometri incuranti del sole micidiale e del caldo torrido, impostano un'azione dopo l'altra mettendo in seria difficolta la

quando Orlandi, con un abile pallonetto, pesca De Giorgis appostato al centro dell'area. La girata del centravanti è violenta, ma il pallone sorvo-

la la traversa. Al 41' ci prova Chiarugi con un'autentica bomba che sfiora il palo sinistro della porta difesa da Pinotti. Non è che l'inizio: il resto arriverà nel secondo tempo. Al 10' infatti, su azione di calcio d'angolo Ferroni, a non più di quattro metri dalla porta riesce a sbagliare un gol già fatto, ma il pareggio è nell'aria e arriva dopo po-

chi minuti. Tuttino fa tutto da solo at traversando in lungo e in largo l'intera area di rigore, senza che gli imbambolati difensori avversari riescano a fermarlo. Poi, trovato lo spiraglio giusto, spara un diabolico rasoterra che si insacca nell'angolino alla sinistrà del portiere.

Neanche questa doccia fredda riesce a scuotere i biancazzurri che, intronati dal caldo, spenti e senza idee, non ne azzeccano una giusta. E nemmeno l'ingresso di Cinquetti serve a dar ordine alla manovra e propulsione all'attacco. La parte del leone la fanno ancora gli ospiti con manovre ficcanti e rapidi con-

Quando, dopo la mezz'ora, ormai paghi del pareggio, i liguri tirano un po' i remi in barca si rifa vivo il Pescara. Un gran tiro di Nobili (forse deviato da un difensore) si stampa sul palo e al 40' Zuc-chini potrebbe battere il portiere con un preciso colpo di testa, ma Lippi, sulla linea, riesce a rinviare. Neanche Ferrari e fortunato e il suo tiro sorvola la traversa. La partita-termina tra i fi-

schi degli spettatori irritati e delusi per il risultato Fernando Innamorati I toscani perdono un'occasione decisiva: 0-1

La rete di De Bernardi fa secchi Frustalupi e C.

Gli uomini di Riccomini non hanno avuto fortuna e hanno mancato con Capuzzo (su rigore) la possibilità di pareggiare - I friulani hanno recitato a meraviglia il loro copione

PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara, Lombardo; Mosti, Venturini, Bittolo; Capuzzo, Frustalupi (dal 1' del s.t. Torrisi), Saltutti, Rognoni, Borgo. N. 12 Vieri, n. 14 1.0 al Foggia

MARCATORE: al 2' del p.t.

ARBITRO: Pieri di Genova. NOTE: giornata di sole, spettatori 15 mila circa per

un incasso di 59.508.500 lire.

Calci d'angolo 8-3 per la Pi-

stoiese. Ammoniti Fanesi e

Bencina per proteste, Rogno-

ni per gioco scorretto. Sorteggio antidoping negativo.

DALL'INVIATO

PISTOIA — Era la partita

decisiva per la Pistoiese e

gli arancioni l'hanno persa.

Se la Pistoiese fosse riusci-

ta a superare i primi della

classe avrebbe potuto parla-

re di serie A. Purtroppo gli

uomini di Riccomini in que-

sto attesissimo appuntamen-

to non solo non hanno avu-

to neppure un briciolo di for-

tuna ma dopo aver giocato

per tutto il primo tempo con-

tratti hanno anche mancato

un calcio di rigore, il quinto

Se Capuzzo dagli undici me-

tri avesse centrato la porta

di Della Corna e la gara fos-

se finita in parità la società

arancione avrebbe potuto spe-

rare nelle prossime partite

che la vedranno prima op-

posta al Genoa, poi al Pe-

scara e infine sul campo

casalingo contro il Monza.

Solo che, sia il Pescara che

il Monza, si sono involati,

hanno ora due punti in più

della Pistoiese ed è appunto

per questo, oltre che per un

vistoso calo fisico nel suo

complesso della squadra che

le speranze di promozione

per la Pistoiese sono ridot-

te al lumicino se non scom-

¿Poco prima abbiamo chia-

mato in causa la fortuna. Eb-

bene gli uomini di Riccomi-

ni in questa occasione di

fortuna non ne hanno avu-

nardi aveva già centrato la

porta del bravo Moscatelli. Un'azione limpida, senza tan-te sbavature: Fellet, il libe-

ro, intercetta un pallone al limite della propria area di

rigore e con lunghe falcate

parte lungo la fascia destra

del campo seminandosi die-

tro un paio di avversari e

giunto sul fondo centra lun-

go per Ulivieri che di testa

rimette al centro dove De

Bernardi è pronto a sfrut-

tare l'occasione e realizzare

il gol con perfetto tiro di

Un gol che avrebbe mes-

so ko anche una squadra più

forte della Pistoiese la qua-

le, come abbiamo accennato.

si è presentata in campo

molto tesa con il suo ∢cer-

vello », il vecchio Frustalupi

un po' affannato. Infatti nella

ripresa Riccomini lo ha so-

stituito con Torrisi ma nono-

stante la buona volontà pro-

fusa da tutti gli arancioni la

squadra non è riuscita a ri-

petere le belle e limpide pre-

stazioni offerte fino a un me-

se fa. Ed è un peccato che

piatto destro.

parse - del / tutto.

De Bernardi (U).

Il Monza acciuffa UDINESE: Della Corna; Sgar-bossa, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Vriz, Bencina, Ulivieri. N. 12 Marcatti, n. 13 Vagheggi, n. 14 Battola. un risultato pieno per l'obiettivo «A»

Il gol di Silva dà mordente ai lombardi

MONZA: Marconcini; Vincen-

zi, Volpati; Corti, Pallavicini, Stanzione; Lorini, Gorin (dal 2' del s.t. Lainati), Silva, Acanfora, Penzo. N. 12 Monzio; n. 14 Scaini. FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Colla; Pirazzini, Sasso, Fumagalli; Salvioni, Gustinetti, Fiorini, (dal 20' del s.t. Barbieri), Scala, Libera. N. 12 D'Alessandro, n. 13 Russo.

ARBITRO: Bergamo da Li-NOTE: pomeriggio afoso, terreno buono, spettatori circa ottomila, incasso 20 milioni 537.700 lire (più 4 milio-Ammoniti Fumagalli, Sasso, Fiorini, Stanzione, Pal-

DALL'INVIATO

MONZA — Il Monza domina subito mettendo tranquillità ed entusiasmo fra i suoi « fans » che preparano la festa, poi raccoglie i frutti con un gioiellino firmato da Mas-simo Silva cui prestano gradevole collaborazione Vincenzi e Penzo e infine difende senza ombra di affanni — se si e-scludono due brividi estemporanei negli ultimissimi istanti di gara — le sue immutate speranze di promozione. Il Foggia non va oltre una

delle punte che fanno cilecca

ancor prima di prendere la

MARCATORI: Ciampoli (C) al 21' p.t.; Piras (C) al 14' della ripresa.
VARESE: Fabris; Massimi, Spanio; Taddei,

Vailati, Limido; Ramella, Giovannelli, Ferretti, Doto (Montesano dal 1' della ri-

presa), Russo. 12. Nieri, 13. Maggioni. CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco;

Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Bellini, Roffi, Gattelli (dal 34' della ripresa Gra-

ziani), Marchetti, Piras. 12. Braci, 13. Na-

SERVIZIO

VARESE - Il Cagliari ha compiuto il pro-

digio. Quello tutt'altro che indifferente di

portare a Masnago un pubblico numerosissi-

mo, cosa per niente solita per lo stadio Franco

Ossola, normalmente abbandonato dai tifosi.

Si trattava ovviamente di spettatori di mar-

ca rosso blu che in netta predominanza han-

no assistito al successo del resto in tutta

Cagliari senza problemi nel raccogliere pun-

ti in questa vigna varesina dove già altri

hanno frequentemente ottenuto buoni risul-

tati. Partita guardinga, la formazione isola-

na ha presto cercato l'affondo trovando la

complacenza di una difesa biancorossa più

E' accaduto infatti che i pericoli più con-

sistenti per la porta difesa dal rientrante

Fabris venissero più dal difensori biancoros-

si — visti i loro interventi niente affatto

rassicuranti — che non dagli attaccanti ca-gliaritani. Comunque grazie a una migliore

tranquillità della formazione del cuore.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

che mai impacciata.

De Bernardi e Saltutti; con

11: Russo, Ulivieri e Piras

(Cagliari); con 10: Bozzi,

Gibellini e Penzo; con 9: Ca-

puzzo; con 8: Mutti; con 7:

De Giorgis, De Rosa, Di Mi-

chele, Grop, Magistrelli, Or-

landi e Piras.

bilmente. firma dignitosa in calce al verbale della partita. Gioca con

I sardi vincono facilmente (2-0) a Masnago

sfruttata.

generosi di Scala, Salvioni e di qualche difensore rossone-

to confusionale. Ripassando i fotogrammi della partita non si trova un momento di autentico e genuino pericolo per la porta custodita da Marconcini: qualche episodio casuale e basta. Per farla breve ricorderemo un'incursione isolata di Salvioni bloccata grintosamente al 5', una punizione di Libera con palo scheggiato alla sinistra dello svagato portiere monzese al 41' del primo tempo e una situazione messasi favorevolmente su corner, al 13' della ripresa, ma non

ro doverosamente avanzante a

turno, non vanno oltre lo sta-

Per il resto tutto Monza, dalle intenzioni alla gestione del match, dalle buone occasioni al gol che sposta immediatamente il discorso biancorosso sulla trasferta di sabato prossimo a Brescia. Un gol che nasce da un'uscita di Vincenzi dalla propria metà campo con servizio per Penzo, che prende corpo con una deviazione di testa dello stesso Penzo per Silva e che assume nome e cognome con una saetta del capitano che manda la palla in rete, ad un palmo dal montante, impara-

Non è stata una partita tecnicamente sontuosa, né lo si poteva pretendere se solo rammentiamo classifica e differenti obiettivi delle due squadre, e tuttavia non ha permira, sicchè gli ssorzi anche messo di sonnecchiare. E l'ar-

and the second

punti in casa del Varese

La maggiore sorpresa è stata l'affluenza di pubblico al seguito dei rossoblù

bitro, con cinque ammonizio-ni e una sfilza di provvedimenti non sempre inappun-tabili, ha dato il suo modesto placet, forse preoccupandosi eccessivamente di tenere in pugno un duello che ha avuto

pugno un duello che ha avuto momenti nervosi e scontri inevitabilmente aspri, ma che non è parso mai scivolare nella cattiveria.

Il Monza, d'altra parte, ha messo sollecitamente le cose a posto, precisando la propria superiorità costituzionale. Si è visto ignorare da un diest è visto ignorare da un disat-tento Bergamo un « mani » col quale Scala dopo due mi-nuti di gioco, interrompeva un insidioso palleggio di Silva, ma smorzatesi le proteste è emersa la sensazione che prima o poi giustizia sarebbe egualmente giunta. Il ritmo della squadra, la

spinta impressionante di Pallavicini, cui si può solo... rimproverare carenza nelle conclusioni, i guizzi di Silva, le puntate di Volpati, l'intraprendenza di Penzo rappresentavano punti di vantaggio per i padroni di casa che attorno alla mezz'ora incrementavano l'aggressività stringendo i pugliesi nelle vicinanze di Benevelli, incalzandoli con manovre aggiranti e con impetuo-

Una sventagliata di Volpati

(palo sfiorato al 23') un col-

po di testa di Penzo parato al 29' di nuovo i legni accarezzati al 30' da Corti, una sventola di Pallavicini al 36' della scena decisiva, ma, anche a vantaggio acquisito, il Monza tratteneva saldamente il comando delle operazioni, sfruttando dopo l'intervallo l'apprezzabile inserimento del « tredicesimo » Lainati. Mancava — il Monza — il raddoppio al 3' della ripresa con un clamoroso errore di Acanfora e Penzo a due passi dall'intontito Benevelli, ma si faceva perdonare la cappellata con due applaudite manovre al 24' e al 35'. Sulla prima Lainati metteva fuori di poco, sull'altra il bravo monzese offriva palla a Lorini per un traversone sul quale Penzo scaricava inutilmente la voglia matta di lasciare un timbro personale sull'importante successo dei brianzoli.

si tentativi centrali.

Giordano Marzola

Il Cesena prima incassa, poi mette K.O. il Brescia

MARCATORI: Zigoni (B) al 3', Fabbri (C) al 41' del p.t.; Zandoli (C) al 17' e Benedetti (C) al 25' della ripresa.

CESENA: Piagnerelli; Benedetti, Ceccarelli;
Piangerelli, Oddi, Fabbri; Valentini, Maddè, Zandoli, Dossena (dal 3' s.t. Pirazzini), Petrini, 12. Dadina, 13. Arrigoni. BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoll;

Guida, Matteoni (dal 27' s.t. Salvi), Bonetti; Romanzini, Jachini, Mutti, Moro, Zigoni. 12. Bertoni, 13. Mendoza.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia. CESENA — (w. a.) - Netta vittoria dei romagnoli che hanno letteralmente dominato la formazione lombarda. Eppure le cose non si erano messe bene per il Cesena che al 3' subiva la rete del Brescia per opera di Zigoni, il quale sfruttava una indecisione della difesa cesenate. La reazione del Cesena era immediata,

ma senza frutti. Al 39' Fabbri seminava quat-

tro avversari e appena entro l'area batteva forte di destro, Malgioglio riusciva a deviare in angolo. Era il preludio al gol che arrivava al 41' ad opera di Fabbri che di testa raccoglieva e insaccava un calcio d'angolo battuto da Valentini.

Nella ripresa il Cesena appariva più determinato, ma era il Brescia a fallire una grossa occasione al 16' con Moro ben lanciato in profondità da Zigoni. Ribaltamento di fronte e Zandoli portava in vantaggio i locali. Correva il 17' della ripresa ed il Cesena batteva una punizione dalla sinistra con Piangerelli. Zandoli sfiorava la palla di destro, che incocciava sul montante e finiva alle spalle di Malgioglio.

La terza rete arrivava al 25': era Benedetti che scambiava con Piangerelli, il terzino partiva in progressione, entrava in area e m diagonale batteva l'incolpevole estremo difensore bresciano.

Ternana-Spal: un pari che vuol dire salvezza

MARCATORI: 39' p.t. Donati (S); 42' s.t. Passalacqua (T) su rigore. TERNANA: Mascella; Codogno (1' s.t. Asnicar), Ratti; Bonini, Gelli, Volpi; Passalacqua, De Lorentis, De Rosa, Casone, Biagini. 12. Nuciari, 13. Nitri. SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Perego, Lievore, Passara; Donati (44' s.t. Idini), La-

rini, Gibellini, Manfrin, Pezzato. 12. Bardin, 13. Bomben. ARBITRO: Redini di Pisa. TERNI — (a, l) - Il pareggio sarebbe stato

sottoscritto volentieri prima della partita, e pari è stato, ma con grande fatica. La Spal infatti era passata in vantaggio al 39' con Donati che, dopo aver rubato un pallone a Codogno, ha battuto a rete con forza un tiro centrale che ha scavalcato Mascella.

La Ternana ha dovuto sudare fino a tre minuti dalla fine per riacciuffare un risultato che stava diventando impossibile. Ha usufruito infatti di un rigore per un netto mani in area di Lievore. Passalacqua stavolta è stato freddo come il ghiaccio ed ha battuto Renzi con un tiro diretto all'angolo alto sinistro della porta.

La Ternana aveva comunque ampiamente meritato il pari con un secondo tempo molto generoso. Prima del rigore per ben tre volte Asnicar ed una volta Volpi hanno fatto battere il cuore dei tifosi. Più che giusto è dunque il risultato finale in virtu del quale sia la Ternana sia la Spal possono guardare al futuro con un sicuro margine di sicurezza. La salvezza insomma è sempre più

Palermo batte Rimini con Chimenti (rigore): 1-0

MARCATORE: 50' Chimenti su rigore. PALERMO: Frison; Gregorio, Maritozzi; Citterio, Iozzia, Silipo; Ösellame (46' Gasperini), Borsellino, Chimenti, Arcoleo, Montenegro. 12. Trapani, 13. Conte. RIMINI: Piloni; Baldi, Buccilli; Mazzoni, Grezzani, Vianello; Sollier, Valà, Fagni, Er-

ba, Ferrara (68' Anconi). 12. Luzzi, 13. Ago-

ARBITRO: Colasanti di Roma. PALERMO — (p. r.) · Con un rigore di Chimenti al 50' il Palermo a ranghi ridotti ha battuto il Rimini già retrocesso in C. Un caldo opprimente e il disinteresse per lo scontro tra il Palermo, che nulla chiede più al torneo di B, e il condannato Rimini hanno allontanato il grosso pubblico. La « Favorita» era semivuota. Veneranda ha schierato una formazione incompleta facendo riposare titolari come Di Cicco, Brignani, Magherini e Conte in vista della semifinale di Coppa Italia di mercoledì con il Napoli al San Paolo. Oggi il Palermo ha agevolmente dominato l'incontro, ma il gioco ha proceduto a ritmo lento. Al 23' Frison ha salvato con la punta delle

dita su punizione di Ferrara deviata dalla

barriera e al 39' un'altra insidia, stavolta

arrecata da Valà, ha obbligato Frison ad un

acrobatico intervento. Al 49' Gasperini è stato messo a terra da Vianello e l'arbitro ha decretato il rigore trasformato da Chimenti che ha spiazzato

La Nocerina pareggia (0-0) e perde l'ultimo tram

NOCERINA: Pelosin; Cornaro, Conzato, Luccheri, Grava, Manzi; Ciangone, Ranieri, Boz-zi, Borzoni (Lucino al 57'), Garlini. 12. Bove, 14. Zanolla.

LECCE: Vannucci (Nardin al 38'); Bacilieri, Miceli; Gaiardi, Zagano (al 46' Lorusso), Pezzella; Sartori, Zanci, Loddi, Cannito, Skoglund. 14. Russo. ARBITRO: Castaldi di Vasto. NAPOLI — (s.d.b.) Finisce con un pareggio a reti bianche la partita-disperazione usua

Nocerina contro un Lecce coriaceo e niente affatto disposto a concessioni. I rossoneri hanno trovato sulla loro strada un grandissimo Nardin (subentrato all'infortunato Vannucci) che ha parato l'impossibile ed anche qualcosa in più. Con l'ennesimo pareggio casalingo diventa

sempre più preoccupante la situazione in

classifica della Nocerina, ma, almeno per la partita di oggi, non c'è niente da rimproverare ai generosissimi molossi di Mazzia. Squadre all'inizio prudenti, tanto che bisognava aspettare il 40' per il primo vero brivido: era Cannito a procurarlo con un tiraccio da fuori che colpiva in pieno il palo. Replicava due minuti dopo Garlini colpendo molto bene al volo il cross di Ciancone e indirizzando la palla nell'angolo alto: Nardin parava molto bene.

Vivacissima la ripresa con attacchi incessanti e molto pericolosi dei locali che al 5' colpivano con Ciangone la traversa. Ancora spunti con Bozzi, Carlini e un Ciangone, oggi superbo: l'acrobata Nardin negava in tutte le occasioni la gioia del gol e la speranza della permanenza in B ad una Nocerina bella, ma sfortunata.

Con una rete per tempo il Taranto batte la Samb

MARCATORI: 11' Bussalino, 78' Gori. TARANTO: Petrovic; Bussalino, Beatrice; Caputi, Dradi, Nardello; Galli, Panizza, Gori, Selvaggi, Fanti (70' Mariani). 12. Degli Schiavi, 14. Cesati.

SAMBENEDETTESE: Pigino; Schiavi, Cugni; Bacci, Catto, Sanzone; Giani, Marchi, Chimenti, Catania (64' Ceccarelli), Bozzi. 12.
Deogratias, 14. Melotti. ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Espulsi al 73' Catto e all'88' Dradi per proteste. Ammoniti Bussalino, Caputi, Panizza, Geri, Cagni, Catania e Catto.

TARANTO - Il Taranto con due reti, una per tempo, ha sconfitto la Sambenedettese al termine di un incontro giocato con molto agonismo da entrambe le formazioni. Il primo gol del Taranto è giunto all'11'

del primo tempo, ed è stato siglato da Bussalino che ha sfruttato un corto passaggio

di Panizza, su calcio di punizione da fuori area, mandando il pallone a sbattere contro la parte inferiore della traversa. Approfittando della rete ottenuta quasi all'inizio della gara il Taranto ha controllato senza problemi il gioco della Sambenedettese, che si è resa pericolosa con tiri di Bacci, Giani e Chimenti. L'agonismo in campo intanto aumentava e si avevano numerosi in-terventi fallosi. Il Taranto sul finire del tempo giungeva ad un soffio dal raddoppio, con azioni di contropiede fallite da Galli e Fanti. In apertura di ripresa Giani mancava il pareggio per poco, non intervenendo dopo un errore in piena area di Nardello. Successivamente era Petrovic a compiere interventi decisivi su Marchi e Chimenti. Al 28' Catto veniva espulso per un gesto di stizza nei confronti dell'arbitro e, mentre si avviava negli spogliatoi, richiamava l'attenzione su una presunta aggressione.

Anche il Cagliari miete ta poiché il cronometro non 0-0 del Bari a Marassi aveva ancora segnato il se-condo minuto che De Ber-

L'assenza di Damiani toglie al Genoa la forza di vincere

Quindici calci d'angolo contro uno non salvano i rossoblù dai fischi del pubblico indispettito

GENOA: Girardi; Gorin, Ma- [facile. L'impegno maggiore gnocavallo; Odorizzi, Berni, Masi; Conti, Sandreani, Luppi (dal 6' del s.t. Criscimanni), Rizzo, Boito (12. Martina, 13. Brilli). BARI: De Luca; Belluzzi, Petruzzelli; Pauselli, Fasoli, Ballestri; Bagnato, La Torre, Gaudino, Tavarilli, Pellegrini (dal 40' del s.t. Ronzani). (12. Venturelli; 14. Tivelli). ARBITRO: Reggiani di Bolo-

nord. Spettatori 12 mila circa.
Ammoniti Ballestri, Pauselli e Conti. Angoli 15-1 per il Genoa.

DALLA REDAZIONE GENOVA - Salutati dal pubblico indispettito con urla ritmate di « buffoni », i giocatori del Genoa hanno abbandonato il campo avviliti dal « nulla di fatto » con un inconsistente ma ordinato e ben determinato Bari. Ora la situazione per il Genoa si fa più critica, perché alla pochezza cronica del suo gio-co si aggiunge il condizionamento psicologico, la paura di non farcela, addirittura di poter perdere una partita che dovrebbe autoritariamente vincere con ampio margine, senza preoccupazione alcuna. Come ieri.

Ha iniziato sbilanciandosi in avanti e premendo i «galletti » nella loro metà campo: li ha aggrediti per una buona ventina di minuti ininterrottamente con un eccezionale dispendio di energie che forse ha poi accusato, con questo caldo afoso, nella seconda metà della gara, e li ha martellati con buona costanza ottenendo la bellezza di 15 calci dalla bandierina; ma non appena i baresi hanno azzardato un paio di disordinatissime, sconclusionate e tuttavia pericolose puntate in contropiede, i rossoblu hanno ripreso, spaventati, il consueto dispositivo prudenziale e di li non hanno saputo più sganciarsi decisamente. Il Genoa, ecco la realtà, è già poca cosa con Daniani, ma senza di lui, senza il capocannoniere del campionato,

è proprio niente. Lo si è vi-

sto in questa partita, dove

nessuno si è mai trovato nel-

la posizione buona per il tiro,

per insidiare il portiere av-

versario che ha avuto, nel

complesso, vita abbastanza

De Luca, lo ha avuto da parte lo, che al 36' della ripresa lo ha costretto ad un pezzo di bravura per bloccargli un insidioso rasoterra indirizzato verso la base del palo. Poi di Conti e di Rizzo, ma ma conclusioni scaturite da azioni manovrate dal collettivo. La stessa splendida conclu-sione di Magnocavallo è stata il risultato di una sua caparbia azione personale. te di questa situazione e ne ha approfitatto fino in fondo,

imbrogliando le carte ai rossoblu; asserragliandosi nella propria area all'inizio per sfiancare gli avversari e punzecchiandoli poi ogni tanto per non farli sbilanciare troppo in avanti, ma sempre cor il solo intento di far passare il tempo per raggiungere la fine indenne. Non hanno fatto nulla, i baresi, né di positivo ne di negativo; ma hanno ottenuto lo scopo che si erano prefissi, quello di pa-reggiare a Marassi e mantenere così il vantaggio di un punto in classifica sul Genoa. In sostanza, il Bari non ha risentito delle assenze degli squalificati Punziano e Papadopulo oltreché dell'infortunato Frappampina, così come ha invece risentito il Genoa dell'assenza del solo Damiani. Senza il suo inventore di gol, il Genoa perde una decisiva offensiva. Ed è questo il più grave handicap per la squa-

si doveva fare proprio col Bari, per scavalcarlo in clas-Ora la strada è davvero dura, con due partite esterne che rimangono (a Pistoia ed a Ferrara) ed una sola in casa, sia pure con l'ormai condannato Rimini. Nascosto tra il pubblico, c'era Gianni Di Marzio, « osservatore speciale » delle due squadre. Entrambe lo vogliono per la prossima stagione, ma lui in serie C non vuole andare. Forse aspetterà an-

cora una domenica, prima di

dra rossoblù, per la quale la

politica dei e piccoli passi »

instaurata da Bui non è più

sufficiente: per raggiungere la

salvezza bisogna vincere e lo

decidersi. Se basterà. Stefano Porcù

un terzino, Magnocavalci sono state varie punizioni Il Bari ha gioito ovviamen

la compagine arancione, in vista dell'ultimo chilometro abbia perso la ruota dei fug-Peccato perché la Pistoiese insieme all'Udinese, è stata la squadra rivelazione del campionato. Per quanto riguarda i bianconeri non c'è molto da aggiungere a quanto già si sappia. La squadra di Giacomini ha recitato a meraviglia il suo copione. Una recita che gli è venuta facile grazie al gol segnato all'inizio e anche alle difficoltà dimostrate nella prima parte del'incontro dai padroni

Una squadra che però ha lasciato una ottima impressione fra i quindicimila presenti non solo per la personalità di alcuni suoi elementi (vedi Del Neri, Leonarduzzi. Bencina, De Bernardi, Ulivieri, Della Corna) ma soprattutto del gioco che riesce a sviluppare nella zona centrale del campo e per la facilità con cui è sempre riuscita a mettere in fuori gioco gli attaccanti avversari. Il rigore mancato? A nostro avviso il direttore di gara è stato un po' magnanimo nei confronti di Saltutti (che ha subito un fallo di Fanesi) ma se la partita fosse finita in parità, nonostante la maggiore classe dimo-

vrebbe reclamato. Loris Ciullini

strata dai veneti, nessuno a-

impostazione a centrocampo al 21' il Cagliari è riuscito a passare con un gol di Ciampoli anche questo conseguente a un pacchiano errore collettivo della difesa varesina. Il Varese non ha neppure abbozzato la reazione: la squadra ormai rassegnata ha cercato di portarsi avanti alla bell'e meglio in un gioco discretamente caotico e assolutamente privo di produttività. Ovvio che il Cagliari mirasse a questo punto a controllare l'incontro senza disdegnare delle puntate in contropiede abbastanza efficaci. Assolutamente nullo quindi il Varese, nessun pericolo per la porta di Corti, si tirava a campare con il passare dei minuti finché su un altro errore difensivo dei biancorossi cagliaritani mettevano al sicuro quel risultato che potrebbe costituire un grosso passo avanti verso la serie A.

Le azioni più consistenti: al 6' un bel tiro di Ferretti sopra la porta difesa da Corti: al 13' Marchetti da buona posizione manda sul fondo. Al 21' la rete dei cagliaritani; Longobucco dopo un calcio d'angolo centra per Ciampoli a difesa varesina im-

Al 14' del secondo tempo bissa il Cagliari: Casagrande tira una punizione per fallo di Spanio, Fabris si fa scavalcare dal pallone - forse tradito dal vento - e Piras tranquillamente insacca. Poi alcune azioni cagliaritane sventate egregiamente da Fabris che rimedia così al grossolano errore sul secon-

4 10 3 2 6 16 24 49

Orlando Mazzola

RISULTATI Cesena-Brescia 3-1	CLASSIFICA «B»									
			in casa fuori					casa ret		
Genoa-Bari 0-0	,	P.	G.	, V	. N	. P.	V.	N.	P.	F. S.
Monza-Foggia 1-0	UDINESE	50	35	13	_	0	6	8	4	47 20
Nocerina-Lecce 0-0	1				7	2	_	12	2	40 21
Palermo-Rimini 1-0	CAGLIARI	45	35	11	5	2	_		2	••
Pescara-Sampdoria 1-1	MONZA	44	35	12	5	1	2	11	4	36 18
Udinese-*Pistoiese 1-0.	PESCARA	44	35	10	7	1	4	9	4	39 25
Taranto-Sambenedettese 2-0	PISTOIESE	42	35	12	4	1	2	10	6	36 23
Ternana-Spal 1-1	PALERMO	39	35	9	7	2	2	10	5	36 31
Cagliari-*Varese , . 2-0	LECCE	37	35	10	5	2	1	10	7	28 32
,	BRESCIA	36	35	9	8	c	1	8	9	35 36
	SAMPDORIA	34	35	6	9	2	3	7	8	34 33
MARCATORI	CESENA	33	35	7	9	3	2	6		26 26
Con 15 reti: Demiani; con	SPAL	33	35	6	8	2	2	9	8	31 33
14: Silva; con 13: Chimen-	TEPNANA	33	35	6	10	2	2	7	2	29 35
ti (Pal.) e Libera; con 12:		32	35	6	9	2	2	7	9	37 40

GENOA

TARANTO

NOCERINA

RIMINI

VARESE

SAMBENEDETT.

RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE «C1»

RISULTATI GIRONE « A »: Biellese-Mantova 2-2; Como-Modena 2-1; Juniorcasale-Lecco 1-1; Novara-Treviso 1-1; Cremonese-*Padova 2-1; Piacenza-Forli 1-1; Reggiana-Alessandria 2-2; Spezia-Trento 0-0;

Parma-Triestina 1-0.

GIRONE « B »: Arezzo-Reggina 1-0; Barletta-Campobasso 1-0; Benevento-Livorno 2-0; Chieti-Pro Cavese 1-1; Empoli-Teramo 1-1; Matera-Paganese 2-1; Pisa-Catania 2-1; Salernitana-Lucchese 2-1; Turris-Latina 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Como punti 48; Triestina e Parma 42; Reggiana 40; Piacenza 34; Novara 33; Biellese, e Cremonese 32; Alessandria e Juniorcasale 31; Treviso e Lecco 30; Mantova e Forli 29; Trento 28; Padova 27; Modena e Spezia 25. Il Novara ha sei punti di penalizzazione. Il Como è in serie « B » Vi si aggiungerà un'altra squadra. Modena e Spezia sono matematicamente retrocesse in serie « C2 ». Vi si dovranno aqgiungere altre due squadre.

GIRONE « B »: Matera e Pisa punti 42; Catania 41; Campobasso 36; Reggina 35; Benevento 34; Pro Cavese e Salernitana 33; Livorno, Empoli e Arezzo 32; Chieti e Turris 31; Teramo e Barletta 30; Latina 28; Lucchese 27; Paganese 25. Paganese e Lucchese sono matematicamente retrocesse in serie « C2 ». Vi si dovranno aggiungere altre due squadre.

DOMENICA PROSSIMA

Al 33' Gori raddoppiava per il Taranto e

all'88' Dradi veniva espulso per proteste.

cipate a sabato per consentire a dirigenti, tecnici e giocatori di votare per le elezioni del Parlamento europeo.

Le partite del prossimo turno sono state anti-

SERIE «B»

Bari-Ternana; Brescia-Monza; Foggia-Cagliari; Lecce-Cesena; Pistoiese-Genoa; Rimini-Varese; Sambenedettese - Pescara; Sampdoria - Taranto; Spal Nocerina; Udinese-Palermo.

SERIE «C1»

GIRONE « A »: Alessandria-Triestina; Cremone se-Juniorcasale: Forli-Novara: Lecco-Biellese: Mantova-Spezia; Modena-Piacenza; Parma-Padova; Trento-Como; Treviso-Reggiana.

GIRONE« B »: Campobasso-Arezzo; Catania-Chieti; Latina-Benevento; Livorno-Salernitana; Lucchese-Matera; Paganese-Pisa; Pro Cavese-Barletta; Reggina-Empoli; Teramo-Turris.